

Gv 12,31-32

Giovanni, 12, 31: Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori.

Giovanni, 12, 32: Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me».

1) DIO RIVELA IL SUO PIANO AI SUOI

Nel versetto 31, Gesù proclama quello che sta per succedere, lo comunica ai suoi discepoli perché è un evento troppo importante per essere omesso, sta per accadere qualcosa che cambierà il destino dell'uomo e del diavolo, e Lui che non ha mai nascosto nulla ai suoi come dice non solo il nuovo testamento, ma anche il vecchio:

Giovanni 15,15 Io non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo signore; ma vi ho chiamati amici, perché vi ho fatto conoscere tutte le cose che ho udite dal Padre mio.

Ed in

*Isaia 45,21 Proclamatelo, fateli avvicinare,
si consiglino pure assieme!*

*Chi ha annunciato queste cose fin dai tempi antichi
e le ha predette da lungo tempo?*

Non sono forse io, il SIGNORE?

*Fuori di me non c'è altro Dio, Dio giusto,
e non c'è Salvatore fuori di me.*

Quello che sta per accadere è stato annunciato tanti secoli fa, è stato annunciato fin dai tempi antichi il Signore non lo ha tenuto nascosto è una cosa che riguarda l'uomo e colui che lo ha fatto cadere in rovina il diavolo, è un evento che riguarda Dio stesso, poiché egli ha deciso di farsi coinvolgere in prima persona in questo dramma che riguarda l'uomo ha deciso di essere il Go'el, il parente più stretto di coloro che sono caduti schiavi nelle mani dell'aguzzino, c'è un debito da pagare! C'è una famiglia da liberare, la famiglia dell'umanità.

C'è un giudizio da eseguire su colui che con l'inganno ha reso schiavo l'uomo. Il teologo Silvano Fausti nella sua opera "Una comunità legge il vangelo di Giovanni" 1° vol. pag 303, ed. EDB Ancora; dice: Satana, principio di menzogna e di morte, si è messo a capo del mondo, sostituendosi al principio di verità e vita ora è espulso dal mondo e vinto.

2) NESSUNO CAPISCE IL PIANO(NE' L'UOMO NE' IL NEMICO)

Anche se annunciato da secoli eppure quello che sta per succedere appare a tutti inaspettato incomprensibile Satana stesso che vuole uccidere Gesù ne rimane vittima,

egli che voleva togliere al più presto il figlio di Dio da questo mondo in realtà sarà lui ad essere buttato fuori da questo mondo!

La morte dell'innocente si trasforma in vita per il peccatore, Dio riesce a invertire tutto quanto pagando un prezzo altissimo il più alto che poteva pagare: ha dato la vita del suo unico figlio prefigurato nell'episodio di Abramo che sta per sacrificare il figlio Isacco, solo che qui non c'è nessuno a fermare la mano del Padre che sta per sacrificare il figlio per l'intera umanità, non c'è nessun angelo che dice ferma la tua mano, nessuna vittima che può sostituire il proprio figlio Gesù.

Andiamo al versetto successivo:

Giovanni, 12, 32: Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me».

Gesù non morirà per **lapidazione** come avrebbero voluto molti giudei, più volte Gesù è sfuggito ai tentativi da parte loro di lapidarlo, egli dovrà essere innalzato da terra sull'albero della croce che diventa l'albero della vita, ma chi se lo sarebbe mai immaginato che da quell'albero secco ne potesse nascere una vita senza fine per tutti gli uomini?

Se Dio avesse detto all'uomo v'entra nell'eden e cerca l'albero della vita, molto probabilmente l'uomo davanti a tutti quegli alberi verdi, rigogliosi belli ne avrebbe scelto uno grande imponente come una quercia, di sicuro avrebbe ignorato quell'albero secco e apparentemente senza vita, di sicuro non l'avrebbe nemmeno visto; sia benedetta la sapienza di Dio, siano benedette le sue vie, che non sono le nostre vie, quanto sono lontani i ragionamenti umani da quelli divini quanto è lontana la nostra immagine di Dio da quella vera, per questo in Isaia dice:

Isaia 55,8 «*Infatti i miei pensieri non sono i vostri pensieri, né le vostre vie sono le mie vie*»,
dice il SIGNORE.

Isaia 55,9 «*Come i cieli sono alti al di sopra della terra, così sono le mie vie più alte delle vostre vie, e i miei pensieri più alti dei vostri pensieri.*

Troppe volte pensiamo di conoscere Dio e le sue vie, così come i Giudei che si aspettavano un condottiero impavido pronto a far guerra ai romani per liberarli dalla loro schiavitù, si aspettavano un re baldanzoso su uno stallone impetuoso invece si presenta un re mite sopra un puledro d'asina. Anche noi pensiamo che le vie di Dio siano vie lontane dal dolore e dall'umiltà ma come dice ancora una volta il teologo Silvano Fausti:

davanti al Figlio dell'uomo innalzato cessa la menzogna che ci ha fatto fuggire da Dio: finalmente ritroviamo nell'amore del Figlio, che è lo stesso del Padre, la sorgente della nostra vita. "Una comunità legge il vangelo di Giovanni" 1° vol. pag 303, ed. EDB Ancora.

Notare la parola attirerò cioè al futuro per dire che da quel momento in poi **per sempre** Gesù attirerà chiunque poserà gli occhi su di lui.

Questo discorso Gesù lo aveva fatto ai suoi discepoli dopo che i greci avevano chiesto loro di vederlo, ma la risposta di Gesù è d'ora in poi chiunque vuole vedermi dovrà guardare alla croce sia Giudei che pagani come dice la scrittura

Zaccaria 12,10 «Spanderò sulla casa di Davide e sugli abitanti di Gerusalemme lo Spirito di grazia e di supplicazione;

essi guarderanno a me, a colui che essi hanno trafitto,

e ne faranno cordoglio come si fa cordoglio per un figlio unico,

e lo piangeranno amaramente come si piange amaramente un primogenito.

È illuminante quello che dice Silvano Fausti su questo versetto: **Ogni visione di Dio al di fuori della croce è satanica, sotto l'influsso del "capo" di questo mondo: la croce "sdemonizza" l'immagine che l'uomo ha di Dio, restituendo ad ambedue il loro vero volto, l'uno specchio dell'altro.** "Una comunità legge il vangelo di Giovanni" 1° vol. pag 304, ed. EDB Ancora.

È per questo che Gesù nel rimproverare Pietro disse: Vattene via da me Satana:

Marco 8,31 Poi cominciò a insegnare loro che era necessario che il Figlio dell'uomo soffrisse molte cose, fosse respinto dagli anziani, dai capi dei sacerdoti, dagli scribi, e fosse ucciso e dopo tre giorni risuscitasse.

Marco 8,32 Diceva queste cose apertamente. Pietro lo prese da parte e cominciò a rimproverarlo.

Marco 8,33 Ma Gesù si voltò e, guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro dicendo: «Vattene via da me, Satana! Tu non hai il senso delle cose di Dio, ma delle cose degli uomini».

La croce rende autentica la fede, la croce è la distanza che c'è tra le vie dell'uomo e le vie di Dio, la croce esorcizza satana dalla vita del credente e restituisce il vero volto a Dio, la croce fa cadere la maschera che noi abbiamo messo al volto di Dio! E finalmente possiamo vedere il suo vero volto, non quello di un condottiero senza macchia e senza paura, ma il volto sfigurato di un Dio che sa morire senza macchia e affrontare la paura per amore dei suoi!

LA PAURA DEL DOLORE

Noi vediamo il dolore e la morte come cose da cui sfuggire addirittura se qualcuno soffre o è gravemente malato ci fa paura ce ne vogliamo liberare, perché ci ricorda la nostra povertà la nostra miseria, come è stato fatto con Eluana che non dava fastidio a nessuno che non subiva nessun accanimento terapeutico, che non era legata a nessuna macchina, eppure pur di liberarsene questo mondo ha chiamato accanimento terapeutico l'alimentazione e l'idratazione che gli venivano fornite; **il mondo ha paura del dolore**, ma noi non possiamo alienarci da esso come dice un grande teologo protestante stimato tra i cattolici D. Bonhoeffer: il cristiano non ha come i seguaci dei miti della redenzione una scappatoia sempre pronta verso l'eterno, per

sfuggire agli impegni e agli ostacoli terreni, ma deve, come Cristo, assaporare fino alla feccia la vita terrena (<<Dio mio, perché mi hai abbandonato?>>) e solo nella misura in cui egli così agisce, il Crocefisso e Risorto è con lui, e con Cristo egli è crocefisso e risorge.

C'è chi parla della seconda venuta del Signore come se la volesse affrettare per sfuggire alle pene terrene, ma Gesù non si è sottratto alle pene terrene, sin dalla nascita ha dovuto affrontare le ostilità di questo mondo.

Il cristiano deve vivere con i piedi ben piantati per terra, ma con lo sguardo al cielo, poiché se ci sottrarremo alla morte ci sottrarremo anche alla resurrezione, non possiamo illuderci di salire sul monte Tabor senza salire anche sul monte Calvario! Non abbiate paura perché ogni volta che noi moriamo risorgiamo in Cristo Gesù sempre più forti, e come dice la parola in

Romani 8,11 *Se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo Gesù dai morti vivificherà anche i vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.*

Allora possiamo dire alla morte non mi fai più paura! chi ti credi di essere?

Morte per te è finita invece per me c'è una nuova vita!

Tutto è compiuto! Ma possiamo aggiungere tutto è stato dato, si il Padre ci ha dato tutto quello che aveva come diceva un poeta siciliano del XVII secolo "Lu dottu di tripi" *l'albiru siccu caricatu è la cruci di nostru Signuri!* Su quell'albero c'è il frutto dell'amore di Dio per gli uomini.

Premesso che la l'unica croce che portiamo è quella a causa del nome di Gesù, e che le altre sofferenze le patiamo a causa della nostra fragilità umana(**spiegare che Dio non manda croci a nessuno**)

Raccontava Don Tonino Bello un vescovo di Molfetta morto nel 1993:

La croce: collocazione provvisoria(Tonino Bello)

Nel Duomo vecchio di Molfetta c'è un grande crocefisso di terracotta. Il parroco, in attesa di sistemarlo definitivamente, l'ha addossato alla parete della sagrestia e vi ha apposto un cartoncino con la scritta: collocazione provvisoria.

La scritta, che in un primo momento avevo scambiato come intitolazione dell'opera, mi è parsa provvidenzialmente ispirata, al punto che ho pregato il parroco di non rimuovere per nessuna ragione il crocefisso di lì, da quella parete nuda, da quella posizione precaria, con quel cartoncino ingiallito.

Collocazione provvisoria. Penso che non ci sia formula migliore per definire la Croce. La mia, la tua croce, non solo quella di Cristo.

Coraggio, allora, tu che soffri inchiodato su una carrozzella. Animo, tu che provi i morsi della solitudine. Abbi fiducia, tu che bevi al calice amaro dell'abbandono. Non ti disperare, madre dolcissima che hai partorito un figlio focomelico. Non imprecare, sorella, che ti vedi distruggere giorno dopo giorno da un male che non perdona. Asciugati le lacrime, fratello, che sei stato pugnalato alle spalle da coloro che ritenevi tuoi amici. Non tirare i remi in barca, tu che sei stanco di lottare e hai accumulato delusioni a non finire. Non abbatterti, fratello povero, che non sei calcolato da

nessuno, che non sei creduto dalla gente e che, invece del pane, sei costretto a ingoiare bocconi di amarezza.

Coraggio. La tua Croce, anche se durasse tutta la vita, è sempre "collocazione provvisoria". Il calvario, dove essa è piantata, non è zona residenziale. E il terreno di questa collina, dove si consuma la tua sofferenza, non si venderà mai come suolo edificatorio. Anche il Vangelo ci invita a considerare la provvisorietà della Croce.

"Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio, si fece buio su tutta la terra". Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Ecco le sponde che delimitano il fiume delle lacrime umane.

Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Solo allora è consentita la sosta sul Golgota. Al di fuori di quell'orario c'è divieto assoluto di parcheggio. Dopo tre ore, ci sarà la rimozione forzata di tutte le croci. Una permanenza più lunga sarà considerata abusiva anche da Dio.

Coraggio, fratello che soffri. C'è anche per te una deposizione dalla croce. Coraggio, tra poco, il buio cederà il posto alla luce, la terra riacquisterà i suoi colori verginali, e il sole della Pasqua irromperà tra le nuvole in fuga.

MEDIANTE LA CROCE CI È STATA DATA UNA SALVEZZA CHE NESSUNO CI POTRÀ MAI TOGLIERE

Coraggio

***Romani 14,8** perché, se viviamo, viviamo per il Signore; e se moriamo, moriamo per il Signore. Sia dunque che viviamo o che moriamo, siamo del Signore.*

Apparteniamo a Lui non siamo destinati per sempre a questo mondo e guardate cosa dice Gesù di noi

***Giovanni 10,28** e io do loro la vita eterna e **non periranno mai** e nessuno le rapirà dalla mia mano.*

Giovanni 10,29** Il Padre mio che me le ha date è più grande di tutti; e **nessuno può rapirle dalla mano del Padre.

Noi apparteniamo al Signore e nessuno può cambiare questo, ma allora cosa mai ci potrà separare dall'amore di Dio? Come dice Paolo:

***Romani 8,33** Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio è colui che li giustifica.*

***Romani 8,34** Chi li condannerà? Cristo Gesù è colui che è morto e, ancor più, è risuscitato, è alla destra di Dio e anche intercede per noi.*

***Romani 8,35** Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Sarà forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?*

***Romani 8,36** Com'è scritto:*

«Per amor di te siamo messi a morte tutto il giorno;

siamo stati considerati come pecore da macello».

Romani 8,37 *Ma, in tutte queste cose, noi siamo più che vincitori, in virtù di colui che ci ha amati.*

Romani 8,38 *Infatti sono persuaso che né morte, né vita, né angeli, né principati, né cose presenti, né cose future,*

Romani 8,39 *né potenze, né altezza, né profondità, né alcun'altra creatura potranno separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù, nostro Signore.*

Fratelli prendiamo coscienza di quello che ci è stato dato, ci è stata data la salvezza e nessuno ce la potrà togliere, è finita quel documento che satana sventolava baldanzosamente dinanzi a Dio è stato distrutto dall'amore di Dio, è successa una cosa inaspettata, una cosa nuova: nella morte è stata innestata la vita! è stata innestata una fonte di vita che non si asciugherà mai!

Tutte le volte che la morte si presenta dinanzi a noi nella sue varie forme viene annientata dalla resurrezione di Cristo che vive in noi!

Questo è motivo di grande gioia per ogni credente una gioia profonda è come un fiume sotterraneo, tutte le volte che si presenta una sofferenza può agire in noi senza mai raggiungere la profondità del nostro cuore perché lì c'è questo fiume sotterraneo imponente abbondante di gioia che non può essere fermato che non può essere prosciugato perché nasce dal costato di Cristo nasce dall'amore di Dio.

Un giorno Davide ricevette una visita, era il profeta Natan che gli fece prendere coscienza del suo peccato, allora pianse e si accorse di aver perduto la gioia e pregò così:

Salmi 50,14 *Rendimi la gioia di essere salvato, sostieni in me un animo generoso.*

Davide fu perdonato e riacquistò la gioia dei salvati, perché la gioia nasce dalla consapevolezza che abbiamo di essere amati da Dio, il perdono fu per Davide la conferma che Dio non aveva mai smesso di amarlo!

Ecco perché la gioia non finirà mai, perché nasce dall'amore di Dio, e l'amore di Dio non finisce mai!

Sì! e questo c'è lo conferma non solo l'esperienza che ognuno di noi ha di Dio ma anche la sua parola:

Salmi 89,30 *Se i suoi figli abbandonano la mia legge e non camminano secondo i miei ordini,*

Salmi 89,31 *se violano i miei statuti e non osservano i miei comandamenti,*

Salmi 89,32 *io punirò il loro peccato con la verga e la loro colpa con percosse;*

Salmi 89,33 *ma la mia misericordia non ritirerò mai da loro, né smentirò la mia fedeltà.*

*Salmi 89,34 Non violerò il mio patto
e non muterò quanto ho promesso.*

C'è una promessa di salvezza che non sarà mai ritirata, il Signore non ci abbandonerà mai, queste sono promesse di vita eterna; vi rendete conto di quale grande amore ha il Signore per noi?

Perciò non abbiate paura!

Non abbiate paura delle difficoltà, delle malattie, dei problemi con i figli con il coniuge, non abbiate paura delle montagne che si staglieranno davanti a voi in maniera imponente, dite solo una parola e quella montagna si sposterà, dite nel nome di Gesù toglietevi di mezzo che mi sei di ostacolo, io ti ho vinto montagna di dolore dell'umanità, in Cristo Gesù io ti ho vinto!

Spostati poiché mi è stato dato il potere di vincerti, mi è stato dato il potere di camminare sui serpenti e sugli scorpioni, senza che nessun morso possa togliermi la vita nuova che mi è stata donata!

Mi è stato dato il potere di camminare sulle acque senza affogare, mi è stato dato il potere di passare in mezzo al fuoco senza scottarmi, In Cristo Gesù siamo più che vincitori!

Alleluia

09/03/2009

Francesco Sciarrabone e Lo Spirito Santo